



VITA QUOTIDIANA A NASSIRIYA - XXXI

Vincenzo D'Alba: rischiare la propria vita per salvarne altre (II)



Erano ordigni rinvenuti dagli stessi militari iracheni che avevano poi chiesto l'intervento degli artificieri dell'Italian Joint Task Force per il controllo e la definitiva distruzione: *“Nelle nostre uscite odierne che facciamo per ridurre sempre di più il numero di ordigni attivi che possono essere trovati sul territorio, cerchiamo sempre di coinvolgere il più possibile le forze dell'Iraqi Army, perché un giorno saranno loro a diventare responsabili diretti della bonifica del loro territorio, e questo richiede una preparazione molto approfondita ed anche la conoscenza perfetta delle procedure da seguire non solo nel brillamento e quindi nella distruzione degli ordigni ma anche nel riconoscimento e maneggio degli stessi. Dai primi di settembre, quando siamo arrivati noi guastatori dell'Ariete, abbiamo distrutto circa tremilaseicento manufatti esplosivi di ogni ordine e calibro, gran parte dei quali già da noi molto bene conosciuti, essendone stati ritrovati anche in altri teatri operativi*

come l'Afghanistan e il Kosovo”. Quella irachena è infatti la settima missione fuori area dell'esperto Sottufficiale, che ha già messo la sua elevata competenza tecnica al servizio del contingente tricolore in Bosnia (2000), Kosovo (2001, 2003 e 2004) e Afghanistan (2002 a Kabul - 2003 a Khost).

Nel poco tempo libero passato a Camp Mittica, alla larga da detonatori e spolette, lunghe corse per mantenersi in forma e partite a carte per disperdere la tensione accumulata nella giornata lavorativa.

In Italia, invece, si dedica volentieri al tiro al piattello.

Vive a Rivanazzano, un piccolo e ridente paesino in provincia di Pavia dal 2003, anno in cui è passato effettivo al 10° Reggimento Genio Guastatori di Cremona, fiore all'occhiello dell'Esercito Italiano e della 132^a Brigata Ariete.

Ed è proprio al suo Comandante, il Colonnello Marco Ciampini, che Vincenzo D'Alba vuole rivolgere un particolare ringraziamento *“per avere avuto fiducia in me e avermi portato ad operare qui in Iraq con una Brigata prestigiosa come l'Ariete. Ma vorrei anche ringraziare i Lancieri per la prestigiosa opportunità che mi hanno concesso durante la mia ultima missione in Kosovo”*, un atto prestigioso, come ricorda anche il S.Ten. Biagio Liotti (ex Ufficiale dei Lancieri di Novara, attualmente in Piemonte Cavalleria) che a quel tempo era presente alla cerimonia che ebbe luogo proprio in teatro balcanico: *“...il Col. Donato Federici, Comandante i Lancieri di Novara, volle nominare il Mar. D'Alba, socio onorario del Circolo Sottufficiali Bianchi Lancieri, nel corso di una cerimonia con reparto schierato in cui fu letta la motivazione della Medaglia al Valor dell'Esercito. In quell'occasione furono consegnati i colori del Reggimento, un foulard e il basco personalizzato, un atto voluto in onore di un eroe dei nostri giorni”*.

Non deve essere facile per la moglie 29enne Rossella e per i suoi due figli Giuseppe, 7 anni e Michele di soli 9 mesi passare tanti giorni con il cuore in gola al pensiero di chi lotta contro la potenza distruttiva degli ordigni di morte per dare sicurezza a bambini, donne e tutti coloro che vivono nell'area ove opera il Contingente italiano. Ma Vincenzo D'Alba ha sempre continuato la sua personale sfida senza mai fermarsi, nemmeno davanti al dolore delle cicatrici procurategli da quell'esplosione di dieci anni fa.

Ha ricevuto una medaglia d'argento al Valor dell'Esercito a seguito di quello che accadde a Chivasso, ma la sua vera ed unica medaglia è e sempre rimarrà l'aver vinto quella sua sfida contro il destino.

TRICOLORE

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052

Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it

www.tricolore-italia.com